

Centro diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso
Centro ecumenico culturale "Bernardo Clesio"
38122 Trento, via Barbacovi 4
tel. 0461 891.319 - fax 0461 891.201 - ecumenismo@diocesitn.it

INFORMACLESIO

Ecumenismo - Dialogo - Cultura

n. 19 - maggio 2012

Parlare di speranza, cogliere uno sguardo di fiducia, lavorare nel tentativo di comprendere i piccoli semi di chance umana, paiono oggi autentiche "espressioni senza ritorno".

Chi proprio non vuol farti del male - di fronte alla visione del bicchiere mezzo pieno anziché mezzo vuoto - ti dirà che sei un povero idealista! E, in verità, non può che essere così.

Se l'idealista è colui che non si contenta della mediocrità, se per idealista intendiamo chi non si abbassa ai livelli dell'ignoranza e dell'ignominia, se chi vive l'idealità è chi crede al motto *spes contra spem*, va da se che "non si potrà non essere idealisti"! Ce lo insegna Abramo, che, dice appunto san Paolo, *ebbe fede sperando contro ogni speranza*. Vincendo. Ovvero vedendosi assegnata una discendenza infinita, come le stelle del cielo e come la sabbia del mare.

In tempi come quelli in cui stiamo vivendo, proprio i credenti - donne e uomini di fede - dovrebbero riprendere in mano quest'arma loro propria: una sana e profonda idealità. In fondo, la mancanza di veri ideali, la carenza di un pensiero che percorra sentieri al di là della propria egolatria, l'assenza di una riflessione, forte e significativa, che non segua il comune pecorume, ha permesso, e **permette tutt'oggi, lo stile insignificante**, perdente, addirittura banale, della vita.

Ben vengano dunque coloro a cui sta a cuore un ideale forte e significativo; vorrà dire che sapranno impegnarsi per una vita migliore, non chiudendo gli occhi di fronte alle difficoltà ma rimboccandosi le maniche sul serio; non vivendo di slogan, di assenze precostituite, di deleghe in bianco, ma di precisi impegni che porteranno ognuno a comprendere sul serio la propria vita e quella degli altri. Per piacere, non confondiamo l'idealista con l'evanescente! Sarebbe come confondere il fine con il mezzo. Una sventura. am

parolesemprenuove

Dobbiamo passare attraverso la crisi dell'imperfezione, della provvisorietà, dell'incertezza e delle soluzioni parziali. Ciò che è importante è che portiamo alla luce le questioni essenziali.

(Bruno Secondin)

TRACCE DI DIARIO

Continua, anche in questa ultima fase dell'anno scolastico, l'impegno formativo nei confronti degli istituti di ogni ordine e grado: mercoledì 11 aprile le classi 3sc e 3sa del **liceo psicopedagogico di Rovereto**; lunedì 16 aprile la classe quinta elementare di **Campodenno**; intera giornata, mercoledì 18 aprile, per le due classi quinte della **scuola elementare di Vigolo Vattaro e Bosentino**; venerdì 20 aprile le cinque classi seconde e terze della **scuola media di Arco**. Ancora percorsi di conoscenza lunedì 23 aprile con la terza E delle **scuole medie di Gardolo**; martedì 24 aprile con la **quinta elementare di Susà**; venerdì 27 aprile con le classi quarta e quinta della **scuola elementare di Bedollo** e sabato 28 aprile con la 3sb del **liceo psicopedagogico di Rovereto**.

Piacevole sorpresa, martedì 3 aprile, per il nostro Centro: mons. **Piero Coda**, teologo italiano tra i più noti e affermati, preside dell'istituto universitario Sophia, ha visitato la sede intrattenendosi con i collaboratori.

Mercoledì 11 aprile, come ogni anno, è stato ricordato don **Silvio Franch**, nel suo undicesimo anniversario della morte. L'occasione è sempre motivo di memoria e di stimolo per crescere nella dimensione del dialogo e dell'incontro.

Sabato 14 aprile, nella comunità monastica di Pian del Levro, l'**ensemble Concilium** ha offerto una serata di riflessione pasquale, nella memoria di don **Gianni Tomasi**, e nella ricorrenza della Pasqua secondo il calendario ortodosso.

Il **Tavolo Locale delle Appartenenze Religiose** si è incontrato venerdì 27 aprile proseguendo l'ordine del giorno dell'agenda dialogo.

Si sono conclusi con ampio successo di pubblico gli incontri promossi dall'Ufficio Cultura relativi alla **Cattedra del Confronto 2012**. Felicità, dolore e morte sono stati i temi che hanno condotto i diversi relatori in un ampio dibattito.

... oggi in programma

martedì 1 maggio, ore 21.00

Trento, Cappella universitaria, via Prepositura
Preghiera ecumenica nello stile di Taizé
accoglienza, ascolto, silenzio

lunedì 7 maggio, ore 18.00

Trento, Centro Ecumenico, via Barbacovi 4
Focus ecumenico. Costituzione e libertà di culto
con Donata Borgonovo Re, giurista,
e la commissione diocesana per l'ecumenismo

martedì 8 maggio, ore 14.30-18.00

Trento, auditorium Centro Serv. Sanitari, v. Verona
Sofferenza e morte nelle religioni
a cura della Cappellania ospedaliera

giovedì 10 maggio, ore 17.30

Trento, Cappella palazzo Galasso, via Alfieri 13
Conversazioni iconografiche
a cura degli Amici di padre Nilo

venerdì 11 maggio, ore 15.00 - 19.00

Trento, Cappella palazzo Galasso, via Alfieri 13
Tracce del volto
mostra iconografica permanente

martedì 15 maggio, ore 21.00

Trento, Cappella universitaria, via Prepositura
Preghiera ecumenica nello stile di Taizé
accoglienza, ascolto, silenzio

giovedì 17 maggio, ore 17.30

Trento, Cappella palazzo Galasso, via Alfieri 13
Conversazioni iconografiche
a cura degli Amici di padre Nilo

giovedì 17 maggio, ore 20.45

Trento, Centro Ecumenico, via Barbacovi 4
Come immagini di Dio. Riti e credenze
pellicole a cura di Religion Today filmfestival

domenica 20 maggio, ore 16.00

Rovereto, Sala Valdese, via S. Giovanni Bosco
Culto evangelico valdese
per la comunità evangelica valdese trentina

lunedì 21 maggio, ore 19.00

Trento, Centro Ecumenico, via Barbacovi 4
TéOlogico (caffè per gli altri)
confronti teologici

giovedì 24 maggio, ore 17.30

Trento, Cappella palazzo Galasso, via Alfieri 13
Eucaristia e Rito di benedizione delle icone
a cura degli Amici di padre Nilo

lunedì 28 maggio, ore 18.00

Trento, Cappella universitaria, via Prepositura
Giornata ecumenica locale
con le chiese cattoliche, ortodosse, evangeliche

Il mio libro

comunità monastiche in dialogo, nel mondo

M. De Maio, B. Secondin, C. Falletti
La vita fraterna. Inizio di Risurrezione
Gabrielli Editori, 2011

Commissione Diocesana
per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso

Costituzione Libertà di culto Segni, simboli e luoghi

Conversazione con
Donata Borgonovo Re, giurista

CzzC: Balducci filomassone?
Vedi qui

LUNEDÌ 7 MAGGIO, ORE 18
CENTRO ECUMENICO DIOCESANO
TRENTO, VIA BARBACOVI 4

Negli ultimi anni della sua vita padre Balducci era stato condotto a confrontarsi con le religioni.

Era stato il tema della violenza e della pace a trascinarlo in questi temi squisitamente teologici, ma anche sociologici. Questo tema è in pieno sviluppo oggi. Balducci si orienta verso il pluralismo (egli parla di «pluralità»), ma non cede al relativismo di Hick. Ad esempio, è vero che egli scrive: «Non ci sono, dunque, religioni false. Ognuna di esse attinge alle risorse dell'uomo nascosto assumendo come centrale una sua possibilità e rendendola praticabile pur dentro i sentieri provvisori di una cultura». Ma egli aveva già precisato: «L'unificazione tra le religioni non può avvenire, dunque, in forza di una sintesi razionale, che sarebbe come un loro imprigionamento nella mondanità, né in un sincretismo che metta insieme gli elementi comuni per lasciar deperire gli altri. La pluralità è la condizione normale dell'universalità fino a che non avremo toccato la soglia dell'aldilà e cioè... fino a che non avremo esaurito il diametro della sfera evolutiva».

Mi ha colpito a questo proposito una frase della lettera inviata da Panikkar a Balducci in occasione della sua scomparsa. Mi sembra che Panikkar rimproverasse a Balducci un'eccessiva pretesa razionale nel dialogo interreligioso. «Si realizzò l'incontro di due esseri uniti nel Cristo inedito, che tu volevi comunque "rendere edito", mentre per me andava bene così».

D'altra parte Panikkar rimproverava l'eccessiva fiducia razionale dell'occidentale: «L'ultima volta che ci vedemmo, a Città di Castello, penso che tu sorridessi come Machiavelli nell'ascoltare le utopie del Savonarola. Eri molto d'accordo con i miei "sogni idealisti", ma non ci potevi credere. Ormai sono gli occidentali ad essere diventati fatalisti dinanzi all'impatto del potere della scienza moderna e della tecnologia. Tu mi abbracciavi fisicamente e psicologicamente: c'era un posto anche per me nell'uomo planetario».

da *Raccogliere l'eredità di Ernesto Balducci*
di Carlo Molari in "Confronti", aprile 2012

Qualora tu non desiderassi ricevere nostre notizie
o volessi segnalare variazioni, scrivi a: ecumenismo@diocesitn.it